

La comunità di Polesine è piccola (1100 abitanti circa sull'annuario), ma impegnati attivamente in parrocchia molto meno. Le stesse persone sono impegnate in varie attività all'interno della vita parrocchiale (ad esempio catechisti che sono anche nel coro, addetti alla pulizia/igienizzazione della chiesa che fan parte anche del gruppo liturgico e così via anche negli altri gruppi). Nella nostra piccola realtà è molto attivo anche il volontariato sociale che unisce persone che frequentano la parrocchia a persone del paese che non partecipano direttamente, ma che condividono molti valori e iniziative. Spesso diciamo "lo facciamo per il nostro paese". L'attenzione e la vicinanza alle famiglie straniere (che sono molte), l'aiuto nello svolgimento dei compiti per bambini in difficoltà, le serate culturali, il servizio caritativo all'Emporio solidale lo snodo sono alcune proposte che ci caratterizzano e che ci permettono di vivere in più occasioni la fraternità e il coinvolgimento; il covid ha messo a dura prova tutto questo tessuto, alcune cose a fatica stanno proseguendo, altre sono state sospese e speriamo di poterle riprendere presto. Tutto questo ci ha fatto rispecchiare in molti punti della visione di Chiesa che ci è stata proposta; in modo particolare nella **"mistica della fraternità"**; crescere nel condividere i dolori e le gioie non solo nostre ma di quanti conosciamo e incontriamo e di quanti vivono nel mondo. Ci sembra che molti punti della visione proposta siano strettamente collegati, non può esserci annuncio senza carità, evangelizzazione senza cura delle persone e attenzione. In questa prospettiva ci sembra prioritario conoscere in modo più approfondito le comunità di altre religioni presenti nel paese per crescere nel rispetto reciproco, nel confronto e nella condivisione. Dedicare energia alla formazione in questa direzione ci sembra importante; non una formazione solo teorica, ma esperienziale, che sia attenta anche a spazi aggregativi di qualità, che permettano di curare e rafforzare le relazioni all'interno della comunità; *"una Chiesa bella e attraente perché al suo interno l'amore evangelico è il suo pane quotidiano"*.

Un'altra priorità che condividiamo è il nuovo percorso di educazione alla fede, che parte dalla pastorale familiare e desidera accompagnare la famiglia intera alla crescita nella fede; lo scorso anno abbiamo anche cercato di partire con questo cammino come U.P., ma la pandemia ha reso difficile la realizzazione di quanto pensato e ha bloccato tutto.

Abbiamo fatto fatica, nella nostra piccola realtà a trovare potature; tutto ci sembra importante per renderla viva e capace di coinvolgere. Ci siamo più soffermati sull'immagine dei "nuovi innesti", non perché riteniamo di essere perfetti, ma solo perché sentiamo più vicino alla nostra sensibilità l'essere aperti ad accogliere, a camminare insieme, a trovare modalità per condividere.